

**1° ISTITUTO COMPRENSIVO "F. PETRARCA"  
PADOVA**

- Dalle esperienze di INTEGRAZIONE SCOLASTICA degli alunni handicappati / disabili,

- Dalla Commissione BES-DSA,

al:

**GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

**GLI**

**Che** elabora ogni anno scolastico, entro giugno,  
il **Piano Annuale per l'Inclusività**.

**PAI**

La **DIDATTICA INCLUSIVA** mira ad integrare tutti gli allievi.

Vengono definiti portatori di

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

– **BES** –

gli alunni che presentano:

- ◆ Certificazione medico-legale di malattie e patologie completata da diagnosi funzionale (cioè i disabili)
- ◆ Certificazione di DSA – disturbi evolutivi specifici
- ◆ Elementi di svantaggio documentato: socio-economico, linguistico e/o culturale.

In altre parole, vengono riconosciuti “BES” gli alunni che sono in possesso di idonea documentazione specialistica, oppure coloro che oggettivamente rientrano nelle categorie degli alunni svantaggiati (Rom, stranieri, portatori di disagi sociali), oppure gli alunni che la scuola stessa identifica “con difficoltà” e di cui descrive dettagliatamente i deficit.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva in educazione e/o nell’apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, per la scuola e anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; può essere determinato da “motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Min. 27/12/2012), a cui la scuola risponde predisponendo un piano educativo individualizzato o personalizzato (PEI e PDP), in certi casi anche solo “per determinati periodi”.

La scuola utilizza adeguati strumenti per descrivere ai genitori le difficoltà riscontrate nei figli, affinché siano indirizzati precocemente agli Specialisti per una “presa in carico” (esclusi Rom, stranieri, ecc.) per svolgere gli approfondimenti e i trattamenti terapeutici richiesti dal caso, da attestare con idonea certificazione.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - BES -

ALUNNI DISABILI	ALUNNI DSA DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO	ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO
Tutelati dalla L. 104/92	Tutelati dalla L. 170/2010	Rientrano tutti gli alunni non tutelati dalla L. 104, ma <u>tutelati</u> dalla L. 170 e dalla <u>L.53/2003</u> e i *casi limite borderline e intermedi
Hanno assegnato l'insegnante di sostegno ed eventualmente altro personale assistente	Gli insegnanti sono obbligati a stendere il PDP	Svantaggio socio-economico (Rom, figli di disoccupati) Svantaggio linguistico-culturale (stranieri, in particolare i neo-arrivati) Gli insegnanti sono obbligati a stendere il PDP
Gli insegnanti sono obbligati a stendere un PEI	Alunni con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• deficit del linguaggio (dislessia)</li> <li>• deficit delle abilità non verbali (discalculia)</li> <li>• deficit della coordinazione motoria</li> </ul>	Alunni con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• funzionamento intellettivo al limite: borderline cognitivo</li> <li>• deficit di attenzione e di iperattività (DDAI)</li> </ul>

### **La scuola deve operare per:**

- l'individuazione precoce delle famiglie con bambini disabili, DSA o BES (collegamento con i Servizi della Prima Infanzia, ASL, la Pediatria di Base, i Servizi di Assistenza Sociale e la scuola dell'Infanzia). E' coinvolta la Commissione Continuità;
- collaborare per l'avviamento precoce degli alunni disabili, DSA e BES ai servizi di sostegno e di formazione (La Nostra Famiglia, Comune e i suoi Servizi, Scuole dell'Infanzia territoriale). Sono coinvolti la Commissione Continuità, il DS, i singoli docenti;
- analizzare i documenti e i dati delle certificazioni di disabilità, DSA e BES (a cura del GLI, che informa i docenti e il DS);
- offrire/mettere a punto modelli inclusivi di integrazione scolastica per disabili, DSA e Svantaggiati (a cura del GLI, in collaborazione con i team-docenti e i Consigli di Classe, approvati dal Collegio dei Docenti o dalle sue sotto articolazioni).

### **IL P.A.I.**

Il **P**iano **A**nnuale per l'**I**nclusività ha lo scopo di:

- analizzare le criticità;
- rilevare i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica attuati nell'anno scolastico;
- fornire elementi di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il PAI è parte integrante;
- aiutare ad accrescere la consapevolezza della comunità educante per realizzare la scuola "per tutti e per ciascuno";

Il PAI non è un piano per gli alunni con bisogni educativi speciali ad integrazione del POF, ma è lo strumento che permette di progettare l'offerta

formativa in senso inclusivo, è lo “sfondo integratore” sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. L’obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

L’offerta formativa deve, dunque, essere progettata in senso inclusivo.

**Il PAI e il Collegio dei Docenti** che lo applica devono mirare alla trasversalità delle prassi di inclusione nei diversi ambiti dell’insegnamento curricolare, nella gestione delle classi, nell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie, in modo da offrire spazi, esperienze e percorsi adeguati di inclusione per tutti gli alunni.

A tal fine, il PAI intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curricolo e sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

RISORSE UMANE (da verificare annualmente)

Dirigente Scolastico

I Collaboratori del DS

Insegnante coordinatore per le attività di sostegno

Funzione Strumentale DSA/BES

Funzione Strumentale per la Continuità e l’Accoglienza

Funzione Strumentale per gli Alunni Stranieri

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

#### ALTRE RISORSE

- Classi aperte
- Compresenze
- Uso specifico della flessibilità
- FIS per realizzare progetti educativi specifici
- Risorse del Comune di Padova – Azione 4 e fondi per Progetti di Tempo Libero
- Strutture territoriali di sostegno educativo (ad es. il CTP), di supporto sociale e culturale per la scuola e per alunni e famiglie (volontari per l'aiuto nei compiti, ecc.)

Il GLI può essere suddiviso in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento:

- gruppo disabilità
- gruppo DSA
- gruppo accoglienza
- gruppo alunni con svantaggio linguistico e culturale
- gruppo di confronto su casi e strategie (Case Study)

#### ORGANI COLLEGIALI COINVOLTI

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), istituito dall'Istituto Comprensivo.

Consigli di Classe e Collegio dei Docenti.

#### COMPITI E FUNZIONI DEL GLI

- 1) Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione

- 2) Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- 3) Consulenza e supporto ai docenti dell'Istituto su strategie e metodologie di gestione delle classi e dei DSA
- 4) Raccolta e diffusione/coordinamento delle iniziative
- 5) Elaborazione del "Piano Annuale per l'Inclusione" (entro giugno)
- 6) Interfaccia con CTI e Servizi sociali e sanitari territoriali
- 7) Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati.

#### STRUMENTI ALLEGATI:

- Griglie di osservazione/ descrizione / segnalazione di alunni BES
- Modello di PAI di plesso / Istituto